

INCONTRI DELL'ULSS 9 Il primo oggi alle 10.30 nel teatro di Sant'Anna d'Alfaedo, il secondo il 1° febbraio a Villafranca

Peste suina: cinghiali sotto osservazione

Coldiretti, Confagri e altre associazioni chiedono azioni per prevenire l'arrivo della malattia nel Veronese

●● Mentre le associazioni di categoria del mondo agricolo continuano a chiedere l'avvio di azioni volte a prevenire l'arrivo nel Veronese della Peste suina africana - azioni che, secondo gli operatori del primario, devono partire dall'avvio di un serio contrasto alla diffusione dei cinghiali, i quali possono essere un veicolo di diffusione della malattia - le istituzioni si confrontano con gli operatori del settore zootecnico.

Il Servizio sanità animale dell'Ulss 9 Scaligera ha indetto due incontri con gli allevatori dedicati alla peste suina, in cui sarà data particolare attenzione alle azioni di sorveglianza e controllo. Il primo appuntamento è in programma per questa mattina alle 10.30, nel Teatro comunale di Sant'Anna d'Alfaedo. Il secondo è previsto per martedì 1 febbraio, con inizio alle 19, nell'Auditorium comunale di Villafranca.

«Il fatto che la malattia si sia manifestata nel territorio nazionale (ai confini fra Piemonte e Liguria, ndr) costituisce un possibile problema anche

per noi», spiega Fabrizio Cestaro, il direttore del Servizio sanità animale. «La peste suina africana colpisce indistintamente i suini domestici e selvatici, ma non si trasmette all'uomo», aggiunge. «Gli incontri sono volti ad aggiornare gli operatori del settore sulle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'adeguamento degli allevamenti all'attuale situazione epidemiologica ed a creare sinergie che rafforzino il sistema produttivo». Cestaro precisa che sono in programma anche confronti con le associazioni venatorie, le quali, dice, «costituiscono un importante pilastro nella sor-

veglianza della malattia».

I rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico veronese, in particolare Coldiretti e Confagricoltura, da giorni stanno chiedendo che si pensi a porre una barriera all'arrivo della malattia, agendo sui cinghiali, in modo da limitarne la riproduzione, e che si attuino anche forme di tutela economica della produzione locale.

Nel Veronese, va ricordato, si concentra un terzo della produzione veneta, con circa 300 allevamenti di suini, i quali, secondo gli ultimi dati consolidati, relativi al 2020, hanno prodotto 48.000 tonnellate di carne, con un fatturato di oltre 64 milioni di euro. ● **Lu.Fi.**



Un allevamento di maiali

